Correspondance de Michel de Ghelderode, sous la direction de Roland Beyen

Elisa Borghino

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4181>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4181

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2012

Paginazione: 360-361

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Elisa Borghino, «*Correspondance de Michel de Ghelderode, sous la direction de Roland Beyen*», *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4181> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4181>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Correspondance de Michel de Ghelderode, sous la direction de Roland Beyen

Elisa Borghino

NOTIZIA

Correspondance de Michel de Ghelderode, tome IX, 1958-1960, sous la direction de Roland BEYEN, Bruxelles, Luc Pire/Archives et Musée de la Littérature, 2010, pp. 783.

- 1 Roland Beyen, professore onorario all'Università di Louvain e membro dell'Accademia reale di lingua e letteratura francesi del Belgio, presenta e cura anche il nono e penultimo tomo del carteggio di Michel de Ghelderode. Drammaturgo e romanziere belga, autore prolifico di sceneggiature, racconti e articoli, Ghelderode incentra la sua opera sugli estremi dell'esperienza umana, dalla morte e degradazione all'estasi mitica.
- 2 Nel volume ritroviamo le lettere scritte dall'autore nel biennio 1958-1960, attraverso le quali sono ripercorse le tappe che hanno segnato il successo crescente del teatro di Ghelderode all'estero. Punto cruciale di tutto il carteggio è sicuramente l'omaggio reso al drammaturgo dalla città di Ostenda il 16 luglio 1960 al Casino-Kursaal, seguito dalla rappresentazione dei *Mas-ques Ostendais* ad opera del Jeune Théâtre de l'Université Libre di Bruxelles e da una mostra nella casa di James Ensor, pittore belga del macabro.
- 3 Le oltre settecento pagine del volume tracciano alcune vicende di particolare rilievo nella vita dell'autore: dal rifiuto dell'associazione "Les Amis de James Ensor" di esporre altre opere grafiche oltre a quelle del maestro di Ostenda alla rivalità con George Hauger, suo traduttore inglese che gode di particolari privilegi, dal rallentamento della diffusione del teatro di Ghelderode negli Stati Uniti, dovute agli addetti ai lavori statunitensi, fino alla forte presenza degli amici nella vita di Ghelderode.
- 4 È particolarmente evidente nel nono tomo la duplice valenza del carteggio: se da una lato le lettere scambiate con gli amici diventano spesso, più che un semplice

passatempo, un rifugio dalla quotidianità dell'esistenza e un'occasione per mettere ordine nei fatti della vita, dall'altro l'esigenza, dettata dal successo mondiale della sua opera, di mantenere una fitta corrispondenza – unitamente alla debolezza della sua condizione – gli impediscono di portare a termine il suo *Teatro*.

- 5 Infine, il volume si costituisce come un'edizione critica di documenti scelti per il loro valore storico e stilistico, di cui troviamo un'accurata selezione. La scelta del curatore di omettere alcune lettere è dovuta alla lunghezza delle stesse – forse ripetitive quanto ai temi affrontati, probabilmente anche a causa della salute cagionevole dell'autore – e al numero sempre più limitato dei corrispondenti. La linea di lavoro scelta da Beynen resta quella del rispetto dei documenti, di cui il carteggio si configura sicuramente come una ricca e corposa testimonianza.